

**Borsa**  
+ 0,31  
Mib 978  
(-2,2% dal  
2-1-'92)



**Lira**  
Ribasso  
generale  
Il marco  
753,69 lire



**Dollaro**  
Stabile  
al fixing  
In Italia  
1.216,20 lire



## ECONOMIA & LAVORO

**È stato dello 0,6% l'aumento mensile del costo della vita nelle città campione**  
**Cirino Pomicino: la colpa è degli aumenti decisi dal ministro dell'Industria**

**Marini: «Adesso per la maxitratativa diventa tutto più difficile»**  
**A palazzo Chigi il rinvio del condono e la conferma degli estimi bocciati dal Tar**

# Allarme inflazione: a maggio +5,8%

## Impennata dei prezzi, e oggi il governo vara la mini-manovra

### Niente scuse: è il «fattore Italia»

VINCENZO VISCO

Inizia con questa conferma del fallimento anche dell'obiettivo di contenere l'inflazione una settimana «calda» che - tra ansimanti nunioni di governo per rispondere alle accuse della Cee e vertici sulla scala mobile - si concluderà con l'assemblea annuale della Confindustria e con la relazione del governatore della Banca d'Italia, dalla quale è lecito attendersi un altro duro atto d'accusa. E non a caso: ogni voce «giustificazionista» sulla crescita dei prezzi, infatti, è del tutto fuori luogo. Non ci sono elementi strutturali che la giustificano e, anzi, soprattutto sul fronte dei prezzi internazionali assistiamo a tendenze di segno opposto. L'unico problema tutto italiano è il riflesso negativo che tutto questo ha sulla competitività del sistema industriale e sull'occupazione. A questo punto è urgente una vera politica dei redditi, nel settore pubblico e in quello privato, che riduca il costo del lavoro sia attraverso la contrattazione che per via fiscale. Per questo è importante che si concluda la trattativa sul costo del lavoro: ma per questo serve un governo vero, e anche un impegno più serio e aperto della Confindustria.

L'inflazione riprende a correre e a maggio, secondo le rilevazioni delle città campione, sale al 5,8% contro il 5,6% di aprile. Si apre nel peggiore dei modi una settimana importante per le sorti dell'economia italiana. E mentre salta l'ennesimo «tetto» posto dal governo, i ministri litigano: Cirino Pomicino se la prende con il suo collega dell'Industria, Bodrato, per gli aumenti dell'Rc Auto.

RICCARDO LIGUORI

ROMA. «Non ne so nulla dell'andamento dei prezzi, chiedetelo al ministro dell'Industria, non è forse lui il responsabile del Cip? Il ministro del bilancio non ha strumenti per influire sull'andamento del costo della vita». È inviperito, Paolo Cirino Pomicino. Apparentemente ce l'ha con il suo collega Bodrato, «reo» di avere concesso un aumento dell'assicurazione auto superiore al 9%, in vigore proprio dall'inizio di questo mese. Probabilmente però Pomicino non sopporta neanche che qualcuno vada a chiedergli conto delle bugie

scritte e controfirmate sui documenti ufficiali. Come quello dell'obiettivo «programmato» dell'inflazione. Era (a questo punto è d'obbligo usare i verbi al passato) del 4,5% il «tetto» entro il quale modulare gli aumenti di salari, stipendi e pensioni. Anche quell'obiettivo è saltato, come lo è ormai quello del disavanzo pubblico e della riduzione del rapporto debito-pil: tutta carne al fuoco delle «considerazioni finali» che il governatore Carlo Azeglio Ciampi leggerà sabato prossimo in occasione dell'assemblea della Banca d'Italia, ma

anche per la riunione annuale della Confindustria di giovedì prossimo.

Prima di queste due scadenze il governo tenterà di mettere in piedi una specie di mini-manovra economica, cercando di raggranellare qualche migliaio di miliardi attraverso la proroga del condono al 19 giugno e una direttiva-tampone per la spesa pubblica. Il Consiglio dei ministri si riunirà oggi, a meno dell'ennesimo slittamento in extremis: nonostante l'opposizione dei liberali e l'imminenza della decisione del Consiglio di Stato, prevista anche per oggi, il sottosegretario Cristofari ha annunciato che il governo riproporrà con un decreto gli estimi catastali bocciati dal Tar del Lazio.

Saranno questi gli ultimi provvedimenti di un governo che ormai da tempo ha «mollato» sul fronte della politica economica e che si appresta, non si sa bene come, ad aprire la trattativa sul costo del lavoro con imprenditori e sindacati.

Una trattativa - riconosce il ministro Marini - «già di per sé complicata», cui le notizie provenienti dal fronte dell'inflazione aggiungono «un elemento di preoccupazione in più».

Sulla mancanza di una leadership governativa insistono anche i commenti di molti politici. Sia, come fanno molti esponenti della vecchia maggioranza, per giustificare con questa assenza il peggioramento delle condizioni economiche del paese, sia per condannare le scelte del passato. È il caso del repubblicano Feliciano, per il quale il lungo stallo politico-istituzionale non è un fatto che da solo possa giustificare l'aumento del costo della vita: «Manca una politica economica credibile - dice - e questa carenza è aggravata dal fatto che ormai da due mesi non abbiamo traccia del governo».

Per quanto riguarda le cause più strettamente tecniche, a maggio l'inflazione è stata trascinata al rialzo soprattutto dal

### Montedison Utile in calo Dividendo invariato



Utile netto in calo nel 1991 per la Montedison che però conferma il dividendo e si appresta a lanciare un'emissione obbligazionaria non convertibile per un importo di 500 miliardi di lire. Il bilancio della capogruppo, preso in esame ieri dal consiglio di amministrazione, chiude con un utile di 220 miliardi di lire, contro i 305 del '90 quando però la Montedison aveva beneficiato dei dividendi straordinari relativi alla liquidazione della Erbarmont. Il dividendo che sarà proposto agli azionisti rimane invariato, nella misura di 50 lire per le ordinarie e 70 lire per le risparmio. Anche a livello consolidato l'utile Montedison è in calo: 168 miliardi contro 556 del '90, risultato a sua volta influenzato dalle plusvalenze per la vendita di enimont. I ricavi consolidati ammontano a 15.732 miliardi, con un aumento del 7% sui 14.739 miliardi precedenti, mentre il margine operativo lordo è stato pari a 1828 miliardi (l'11,6% dei ricavi) con un +12% rispetto ai 1631 miliardi del '90.

### Calcestruzzi Utile netto in decisa crescita nel '91 (+66%)

Utile netto consolidato in decisa crescita nel '91 per il gruppo Calcestruzzi, pari a 75,5 miliardi (+66,1% rispetto al '90). Il cash flow è aumentato a 116,6 miliardi (+39,7%). Il fatturato del gruppo, che fa capo al gruppo Ferruzzi, è salito a 1213 miliardi (+3,7%), e il margine operativo lordo a 168 miliardi (+1,5%); sostanzialmente invariato l'utile operativo, a 127 miliardi. Il consiglio di amministrazione, che ha preso in esame ieri i dati del bilancio della Spa, che saranno sottoposti alla approvazione dell'assemblea convocata a Ravenna per il 29 giugno (6 luglio in seconda), ha reso noto che la società ha registrato un utile netto di 60,2 miliardi, che significa un progresso del 34,6% rispetto al '90; all'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 360 lire per azione, invariato rispetto al precedente esercizio.

### Cee: Brittan «Aggiornare la politica antitrust»

La politica Cee per la salvaguardia della concorrenza deve adattarsi alle nuove sfide internazionali allo scopo di difendere gli interessi dell'industria, dei consumatori e dell'economia europea. Questo il messaggio lanciato dal commissario europeo per la concorrenza Leon Brittan in occasione del suo intervento a un convegno sulle concentrazioni svoltosi a Berlino. Il fenomeno delle alleanze strategiche, secondo quanto si legge nel testo dell'intervento di Brittan diffuso a Bruxelles, ha trovato nuovo impulso dalla velocità delle innovazioni tecnologiche, dalla globalizzazione dei mercati e dall'aumento della competitività giapponese. Questo, per Brittan, impone alle autorità Cee che vigilano sulla concorrenza di applicare la normativa comunitaria non rigidamente, ma distinguendo tra operazioni «buone» e «cattive».

### Esuberi Alenia 1110 nel '92-'93 Incontro azionista-sindacati il 3 giugno

Prepensionamenti, blocco del turn-over, cassa integrazione straordinaria, mobilità e dimissioni incentivata. Questi gli strumenti indicati da Alenia, il gruppo aerospaziale della Finmeccanica, per la gestione dei 1110 esuberanti del solo settore aeronautico per il biennio 1992-93. I problemi occupazionali del gruppo sono stati affrontati ieri nel corso dell'incontro che l'azienda ha avuto con le organizzazioni sindacali di Fiom, Fim e Uilim, che si è svolto presso l'Intensid. Il confronto sul settore aeronautico è stato aggiornato al 3 giugno.

### Disoccupazione a marzo stabile col 7,2% nei paesi Ocse

Disoccupazione stabile nei 24 paesi dell'Ocse nel mese di marzo, quando il tasso medio è stato del 7,2%, invariato rispetto al mese di febbraio. Da sottolineare, comunque, che la Finlandia è stato l'unico paese dell'organizzazione a registrare in marzo un calo della disoccupazione dall'11,9 all'11,4%. Il tasso medio nei soli paesi europei dell'Ocse è invece stato del 9%. Per il mese di aprile ci si aspetta un leggero peggioramento, nonostante il trend positivo degli Stati Uniti. Aumenti della disoccupazione sono stati registrati in Irlanda, Gran Bretagna, Svezia, Belgio e Australia.

FRANCO BRIZZO

### Psi: «no» al piano Capaldo Federconsorzi: «Il bilancio occulto una realtà molto più catastrofica»

ROMA. Il piano Capaldo per la liquidazione della Federconsorzi presuppone un rimborso «attualizzato» dei creditori pari al 37%. E quanto sostiene Fabrizio Cicchitto, responsabile della sezione agricoltura del Psi, che, in una nota, si chiede «girando l'interrogativo al tribunale come siano conciliabili le due stime dell'attivo Federconsorzi (3.939 miliardi del commissario giudiziale, 2.150 nelle valutazioni di Capaldo). Inoltre dallo stesso piano vede emergere «una verità negata dagli interessati: il bilancio Federconsorzi presenta aspetti di non chiarezza volti ad occultare una realtà molto più catastrofica di quella finora dichiarata». Nel ballo dei numeri, afferma Cicchitto, «la proposta della

Banca di Roma pone un nuovo elemento di riferimento la cui portata giudiziaria è molto vasta». Il dirigente socialista ricorda le stime di rimborso (42% dei crediti chirografari, da corrispondere 15% subito, 42,5% a 12 mesi e 42,5% a 18 mesi) fatte dal presidente dell'istituto romano Pellegrino Capaldo e precisa che attualizzando a oggi questo tipo di pagamento, il rimborso dei crediti ufficialmente previsto al 42% si riduce a un valore intorno al 37%. Perciò, secondo Cicchitto, «il passaggio della liquidazione della Fedit da una gestione giudiziale a una privata deve avvenire sulla base di un valore attualizzato al momento della formalizzazione di questo passaggio».

Pierre Suard, presidente dell'Alcatel Alsthom, parla alla Bocconi

## «La corruzione distorce la concorrenza Così abbiamo appena perso un appalto»

«Le tangenti? Sono un fenomeno generale, con il quale bisogna fare i conti ovunque. Da questo punto di vista ho l'impressione che il mondo vada rapidamente peggiorando». Così dice Pierre Suard, presidente della Alcatel Alsthom, il gigante francese dell'energia e delle telecomunicazioni. Che aggiunge: «Proprio per una questione di tangenti recentemente ho perso una commessa molto importante».

DARIO VENEGONI

MILANO. Per toccare l'argomento tangenti ci vuole una domanda diretta. Pierre Suard, presidente e direttore generale di uno dei 30 maggiori gruppi industriali del mondo, la Alcatel Alsthom, parla da quasi due ore in un'aula dell'università Bocconi sul rapporto tra classe politica e classe dirigente dell'economia. In prima fila, ad ascoltarlo, c'è Cesare Romiti,

Suard, il suo gruppo vende centrali telefoniche e impianti energetici ad amministrazioni pubbliche in tutto il mondo. Le sarà capitato di trovarsi di fronte alla richiesta di una tangente. Come ha reagito? Sulla base di quali valutazioni (etiche, morali, economiche) ha preso le sue decisioni?

Premesso che «non parlo ovviamente dell'Italia, cosa che stonerebbe con la mia qualità di ospite», Suard riconosce che il problema in effetti c'è, ed è molto serio. «Bisogna farci i conti a tutti i livelli: dagli enti locali, a quelli regionali e statali, e persino all'interno delle grandi organizzazioni internazionali». È un problema che va affrontato con realismo: non possono perdere un appalto o addirittura accettare di veder ridurre le mie quote di mercato

tenendo un atteggiamento eccessivamente rigido, difforme da quello della concorrenza». Il fenomeno è «molto preoccupante». «Da questo punto di vista devo dire che il clima degli affari nel mondo, in tutto il mondo, si va paurosamente deteriorando». La corruzione «minaccia il nostro sistema economico introducendo elementi di distorsione della concorrenza». Ma tant'è. Così vanno le cose. Bisogna «valutare il fenomeno con realismo, cercando di togliere al dibattito sull'argomento eccessive passioni».

Quello che è certo è che non si tratta di un tema astratto. «Recentemente, dice Suard, non celando la rabbia che ancora la cosa gli provoca, abbiamo perso una commessa molto importante, proprio per

questi problemi». In altre parole un concorrente ha pagato una tangente più alta, aggiudicandosi la gara ai danni dell'Alcatel Alsthom. «Bisogna assolutamente fare qualcosa», conclude, e si capisce che l'argomento gli ha tolto un po' dell'originario buon umore.

La conferenza è finita. Non c'è modo di chiedere ulteriori dettagli. Il rettore Mario Monti ringrazia l'ospite di essere venuto alla Bocconi e di aver accettato di rispondere alle domande dei presenti. Quanto a Cesare Romiti, lui se ne è andato in punta di piedi pochi istanti prima, salutando la presidenza con un rapido gesto della mano. L'argomento tangenti era appena stato proposto, ma potrebbe senz'altro trattarsi di una pura coincidenza.

### Rapporto su Piazza Affari Mille le società quotabili La Borsa milanese sarebbe la seconda dopo Londra

MILANO. Sono oltre mille le società quotabili in Borsa. E Piazza Affari, pur essendo l'ultima tra le principali Borse europee in fatto di aziende quotate, ha un potenziale di sviluppo che potrebbe collocarla al secondo posto dopo il mercato di Londra. Infatti nei trienni '87-'89 e '88-'90 erano rispettivamente ben 1.163 e 1.170 le società private con i requisiti per accedere alla Borsa accanto alle 225 già presenti sul listino. E nel settore pubblico, tra le imprese direttamente o indirettamente controllate da Eni, In ed Elim, sono 55 hanno i requisiti per la quotazione al mercato ufficiale. Anche per il mercato ristretto il potenziale di sviluppo è notevole. Secondo la ricerca, infatti, nei trienni '87-'89 le società quotabili erano ben 7.482 con una flessione a 6.992 nel triennio '88-'90.

Questi dati vengono da una ricerca, presentata ieri a Milano e realizzata dal Comitato direttivo degli agenti di cambio milanesi, basata sul campione di oltre 35mila imprese. In sostanza, il mondo societario italiano trova scarsa convenienza ad avventurarsi nelle quotazioni di Borsa. Per il presidente della Consob Enzo Berlanda determinante la quotazione dei titoli esteri sulla «piazza» italiana. Più in generale secondo l'economista della Bocconi Claudio Demattè, l'esiguità di Piazza Affari e dei listini deriva dal fatto che le grandi aziende sono poche, e le minori non trovano stimoli per crescere, ed hanno poca convenienza a quotarsi per l'alto costo del capitale a rischio. Da qui la sollecitazione di Berlanda agli operatori affinché creino le condizioni della convenienza.

Esposto di un agente chiede un intervento «salva-clienti»

## Tirrena, Ambra, Comitas commissariate Chi «assicura» un milione di assicurati?

Mentre sindacati e governo si mobilitano per sostenere le imprese assicurative commissariate (Tirrena, Ambra, Comitas) e i loro dipendenti, da un gruppo di agenti parte un intervento per gli assicurati. A guidarlo un assicuratore che ha inviato un esposto al ministro, all'Ania e all'Isvap e al commissario dell'Ambra. «A rischio», insieme alle compagnie, sarebbero, sostiene, oltre un milione di clienti.

FERNANDA ALVARO

ROMA. Il governo è preoccupato per le dimensioni del problema Tirrena (1350 dipendenti, 1300 agenzie)... ed è determinato a garantire integralmente le polizze vita (86 miliardi di controvalore totale). I sindacati chiedono «un tavolo di confronto con il ministro dell'Industria e l'Associazione delle imprese assicuratrici sulla situazione delle imprese commissariate Ambra, Comitas Lloyd nazionale e Tir

renna». E in tutto questo muoversi istituzionale intorno alle compagnie in disgrazia che coinvolgono centinaia di posti di lavoro, c'è anche chi pensa ai clienti a rischio. Franco Ruggiero, un agente romano dell'Ambra, ha inviato un esposto al ministro dell'Industria, al commissario della società assicuratrice, all'Ania e all'Isvap (l'Istituto di vigilanza). Motivo dell'esposto, richiamare l'attenzione su quel milione di as-

sicurati che sta rischiando «nonostante la polizza». Dopo l'esposto anche un fatto concreto: la costituzione di una associazione per la tutela degli assicurati, che, per ora, fa capo allo stesso Ruggiero. «Imprese commissariate da una parte, clienti dall'altra, in mezzo gli agenti, i trais d'unione. Quale deve essere il comportamento degli assicuratori rispetto agli assicurati di una compagnia in crisi? I nostri assicurati - scrive Ruggiero - si sono rivolti a noi non per il marchio della compagnia, perché se ciò fosse si rivolgeranno alle primarie, si sono quindi rivolti a noi per un rapporto fiduciario personale. Sono persone che ci sottopongono un problema e ci chiedono la soluzione assicurativa e quando noi la tramutiamo in una polizza, ci chiedono il rispettivo premio». Ma che premio paga una compagnia

commissariata che, secondo l'agente, non può che essere una compagnia sulla via del fallimento? Soltanto i sinistri su polizze relative all'irresponsabilità civile auto vengono liquidati da un apposito fondo, spiega Ruggiero, mentre vengono inseriti nel fallimento tutti gli altri tipi di polizza (incendio, furto, infortuni, malattia, responsabilità civile terzi, furto e incendio auto...). E questo significa, per i clienti inseriti nel fallimento, rinnovare annualmente la richiesta di credito per evitare che vada in prescrizione e poi aspettare... È corretto tutto ciò, si chiede l'agente? Come si possono stipulare nuovi contratti? Come si può vendere una garanzia assicurativa a una persona? Ma avvertire il cliente può significare perderlo. E le compagnie rispondono che se gli assicurati non pagassero le rate, verrebbe a mancare quella linea vita-

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

# CNEL

Commissione per le Autonomie Locali e le Regioni

## Forum

**LA PARTECIPAZIONE DELLE RAPPRESENTANZE ECONOMICHE, SOCIALI ED ISTITUZIONALI NELLA REGIONE**

**27 maggio 1992 - ore 9,30**

CNEL - Roma, Via di Villa Lubin, 2

*Presidente:* Armando Sarti  
*Consiglieri:* Achille Ardigò, Piero Bassetti, Mario Ciriaco, Manrico Donati, Luciano D'Ulizia, Giancarlo Fontanelli, Giuseppe Giacchetti, Giuseppe Marchetti, Massimo Prisco, Vincenzo Saba, Ivano Spalanzani, Giacomo Vischer

*Apri i lavori:* Giuseppe De Rita

*Intervengono:* Piero Bassetti, on. Mino Martinazzoli, Presidenti dei Consigli Regionali e delle Giunte delle Regioni, Armando Sarti

**Segreteria Commissione Autonomie Locali e Regioni**  
Tel. 06 / 369.23.36 - 369.22.68